

Con una dotazione di 505 mln € il Mimit sostiene ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Innovazione, incentivi per il Sud

Contributi fino al 60%. Precompilazione istanze dal 24/9

Pagina a cura

di **BRUNO PAGAMICI**

Con finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto fino al 60% della spesa il Mimit delle imprese e del made in Italy sostiene l'attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel Mezzogiorno per la realizzazione o l'innovazione di prodotti, processi e servizi.

Con una dotazione di 505 milioni di euro verranno finanziati progetti ad alto contenuto innovativo tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali promossi dalle imprese delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Secondo quanto stabilito dal decreto direttoriale Mimit del 6 agosto 2026 "Scoperta imprenditoriale", per accedere agli aiuti da parte delle imprese proponenti, le domande potranno essere precompilate a partire dal 24 settembre 2026 attraverso la piattaforma informatica del Fondo per la crescita sostenibile. Alle ore 10.00 del 7 ottobre 2026 aprirà lo sportello per la presentazione delle istanze.

Con gli incentivi messi a disposizione il Mimit punta a generare un significativo avanzamento tecnologico (le imprese non dovranno limitarsi alla sola fase di ricerca) attraverso l'uso delle tecnologie abilitanti fondamentali (Kets). I progetti potranno seguire i filoni della Strategia nazionale di specializzazione intelligente (Snsi) o esplorare nuove traiettorie di sviluppo non rientranti nella strategia, alimentando così il processo di scoperta imprenditoriale e il conseguente adattamento evolutivo della stessa.

I progetti dovranno essere realizzati nei territori delle regioni del Mezzogiorno, prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a 1 milione di euro e non superiore a 5 milioni di euro ed avere una durata non inferiore a 18 mesi e non superiore a 36 mesi.

Potranno concorrere all'assegnazione degli aiuti le imprese che esercitano le attività

di cui all'art. 2195 c.c. comprese le imprese artigiane, le imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale, i centri di ricerca e gli organismi di ricerca.

Ciascun soggetto, sia in forma singola sia congiunta, può presentare una sola domanda di agevolazione, mentre gli organismi di ricerca possono partecipare a più progetti con propri istituti, dipartimenti o altre unità organizzative dotate di autonomia gestionale, organizzativa e finanziaria.

Gli investimenti in ricerca e sviluppo. I progetti ammissibili alle agevolazioni devono prevedere la realizzazione di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali individuate dal Mimit, quali: advanced manufacturing solutions; additive manufacturing; realtà aumentata; simulation; integrazione orizzontale e verticale; internet of things (IoT) e industrial internet; cloud; cybersecurity; big data e analytics; intelligenza artificiale (IA); blockchain.

Le sopra indicate tecnologie abilitanti fondamentali sono riportate nell'allegato n. 1 al decreto e rientrano nell'ambito delle aree tematiche e delle traiettorie di sviluppo definite dalla Strategia nazionale di specializzazione intelligente ovvero nell'ambito di altre aree tematiche e traiettorie di sviluppo non rientranti in tale Strategia. L'obiettivo è contribuire ad alimentare il processo di scoperta imprenditoriale e il conseguente adattamento evolutivo della stessa.

I progetti devono essere diretti ad introdurre significativi avanzamenti tecnologici, non limitandosi alla sola fase di ricerca, e prevedere attività strettamente connesse tra di loro in relazione all'obiettivo previsto dal progetto.

Per l'ammissibilità alle agevolazioni, i progetti devono:

a) essere realizzati dai soggetti nell'ambito di una o più

delle proprie unità locali ubicate nei territori delle regioni meno sviluppate;

b) prevedere spese e costi ammissibili non inferiori a euro 1.000.000 e non superiori a euro 5.000.000 e, comunque, per le imprese, non superiori al 60% della media del fatturato relativo agli ultimi due esercizi contabili del singolo soggetto proponente;

c) essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni di e, comunque, pena la revoca, non oltre 3 mesi dalla data di emanazione del decreto di concessione dell'agevolazione.

Per data di avvio del progetto di ricerca e sviluppo si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante a ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento;

d) avere una durata non inferiore a 18 mesi e non superiore a 36 mesi (su richiesta motivata il Ministero può concedere una proroga del termine di ultimazione del progetto non superiore a 6 mesi);

e) rispettare il principio Dnsh (Do no significant harm: non arrecare un danno significativo);

f) non ricadere negli ambiti di esclusione ex art. 7 del regolamento Ue 1058/2021.

Progetti realizzati congiuntamente. Il progetto realizzato congiuntamente da più imprese prevede:

i) un massimo di tre soggetti proponenti, ivi compresa l'impresa capofila;

ii) almeno una pmi tra i proponenti;

iii) che ciascuno dei proponenti sostenga almeno il 10% dei costi ammissibili;

iv) il ricorso allo strumento del contratto di rete o ad altre forme contrattuali di collaborazione quali, a titolo esemplificativo, il consorzio e l'accordo di partenariato. Il contratto di rete o le altre forme contrattuali di collaborazione devono configurare una concreta collaborazione che sia stabile e coerente rispetto all'articolazione delle attività, espressamente finalizzata alla realizzazione



del progetto proposto.

Il progetto realizzato da una Pmi o da una piccola impresa a media capitalizzazione quale singola proponente, invece, prevede la partecipazione di uno o più soggetti esterni all'impresa, indipendenti dalla stessa, che concorrono alle attività del progetto attraverso servizi di ricerca, prestazioni di consulenza alla ricerca e sviluppo e/o ricerca contrattuale il cui valore sia almeno pari al 10% dei costi complessivi ammissibili del progetto.

Spese ammissibili. Sono ammissibili alle agevolazioni le spese e i costi relativi a:

a) il personale del soggetto proponente impegnato nel progetto, limitatamente a tecnici, ricercatori ed altro personale ausiliario, nella misura in cui sono impiegati nelle attività di ricerca e di sviluppo oggetto dell'iniziativa. Sono esclusi i costi del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali;

b) gli strumenti e le attrezzature di nuova fabbricazione, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca e sviluppo. Nel caso in cui il periodo di utilizzo per il progetto degli strumenti e delle attrezzature sia inferiore all'intera vita utile del bene, sono ammissibili solo le quote di ammortamento fiscali ordinarie relative al periodo di svolgimento del progetto di ricerca e sviluppo;

c) i servizi di consulenza, di ricerca contrattuale e gli altri servizi utilizzati per l'attività del progetto di ricerca e sviluppo, inclusa l'acquisizione o l'ottenimento in licenza dei risultati di ricerca, dei brevetti e del know-how, tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato;

d) le spese generali relative al progetto;

e) i materiali utilizzati per lo svolgimento del progetto.

L'impresa beneficiaria, inoltre, deve dotarsi di un sistema di contabilità separata o di un'adeguata codificazione contabile atta a tenere separate tutte le transazioni relative al progetto agevolato; inoltre, i costi sostenuti nell'ambito delle attività di sviluppo sperimentale devono essere rilevati separatamente da quelli sostenuti nell'ambito delle attività di ricerca industriale.

Non sono ammessi i titoli di spesa il cui importo sia inferiore a euro 500 al netto di Iva.

Incentivi. Possono ottenere gli aiuti messi a disposizione dal Mimit le imprese di qualsiasi dimensione con almeno due bilanci approvati, che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane, i centri e gli organismi di ricerca.

Le agevolazioni sono concesse nelle seguenti forme in concorso tra loro:

a) nella forma del finanziamento agevolato, per una percentuale nominale pari al 40%

dei costi e delle spese ammissibili;

b) nella forma del contributo diretto alla spesa, per una percentuale nominale dei costi e delle spese:

- 40% per le piccole imprese;
- 35% per le medie imprese;
- 30% per le grandi imprese.

Per gli organismi di ricerca, le agevolazioni sono concesse esclusivamente nella forma di contributo diretto alla spesa del 60% delle spese ammissibili per attività di ricerca industriale e pari al 40% delle spese per lo sviluppo sperimentale (gli organismi di ricerca devono possedere, ove compatibili con la propria forma giuridica, gli stessi requisiti previsti per le imprese, ad eccezione dell'obbligo dei due bilanci approvati e della capacità di rimborso).

Il finanziamento agevolato non è assistito da forme di garanzia, fermo restando che i crediti nascenti dalla ripetizione delle agevolazioni erogate sono assistiti da privilegio ai sensi dell'art. 24, comma 33, della legge 449/1997.

Il finanziamento agevolato ha una durata compresa tra uno e otto anni, oltre un periodo di preammortamento fino all'ultimazione del progetto e, comunque, nel limite massimo di tre anni decorrenti dalla data del decreto di concessione (è facoltà dell'impresa rinunciare, in tutto o in parte, al periodo di preammortamento).

—● Riproduzione riservata—■

Le agevolazioni della "Scoperta imprenditoriale"

Le imprese del Mezzogiorno avranno a disposizione 505 milioni di euro nelle forme di finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto fino al 60% della spesa in ricerca e sviluppo per la realizzazione o l'innovazione di prodotti, processi e servizi

Con gli incentivi messi a disposizione il Mimit punta a generare un significativo avanzamento tecnologico (le imprese non dovranno limitarsi alla sola fase di ricerca) attraverso l'uso delle tecnologie abilitanti fondamentali

Le agevolazioni sono concesse nelle seguenti forme in concorso tra loro:

- nella forma del finanziamento agevolato, per una percentuale nominale pari al 40% dei costi e delle spese ammissibili
- nella forma del contributo diretto alla spesa, per una percentuale nominale dei costi e delle spese fino al 40% per le piccole imprese, al 35% per le medie imprese e al 30% per le grandi imprese

Le domande potranno essere precompilate a partire dal 24 settembre 2026 attraverso la piattaforma informatica del Fondo per la crescita sostenibile. Alle ore 10.00 del 7 ottobre 2026 aprirà lo sportello per la presentazione delle istanze